

AFFIORA UN MERCATO EDILIZIO

Le case antiche sono state vendute tutte
«L'ultima l'hanno comprata due francesi»

TEMPI MODERNI

MICRO-SARDEGNA

IMPRENDITORI DI NUOVA GENERAZIONE

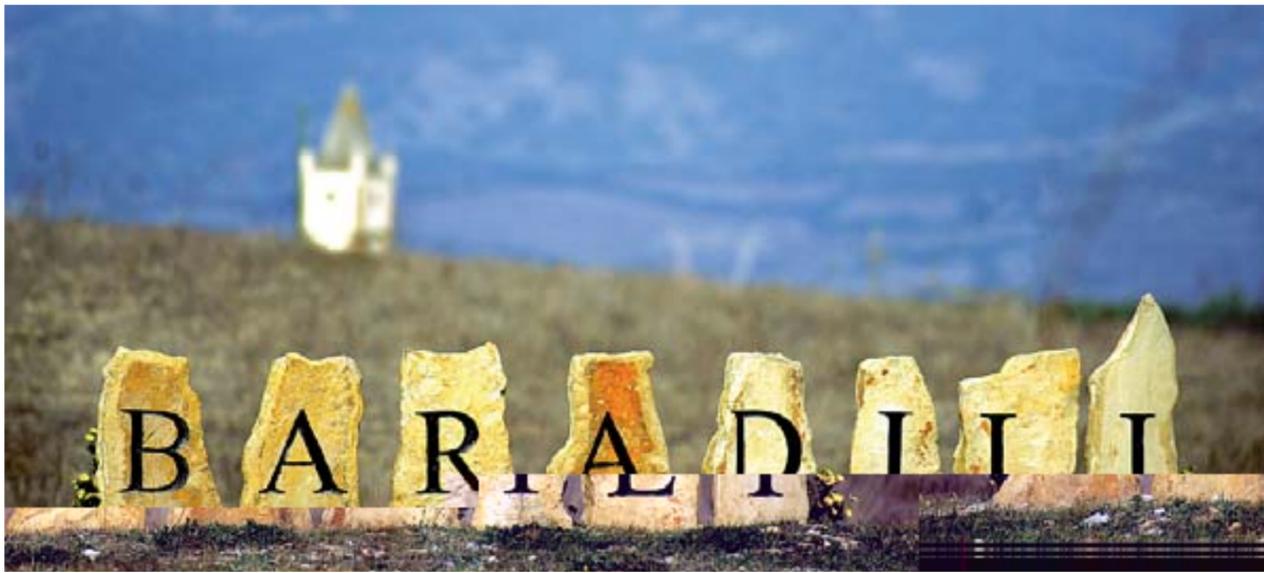
Un vulcanico pizzaiolo-stilista,
ravioli dolci stravenduti in Olanda

Adesso c'è anche un libro, "Storie d'Italia", di Riccardo Finelli, in cui Baradili viene inserito fra i venti Comuni più piccoli d'Italia. E a sorpresa in Marmilla c'è un vento che fa ben sperare.

DAL NOSTRO INVIATO
LORENZO PAOLINI

BARADILI. Il cowboy della Marmilla ha 37 anni e molta fretta. È di ritorno da Santulussurgiu dove ha lavorato per una mattina intera sul velluto, nella ventiquattresimo ha i bozzetti sul nuovo sito internet del locale Il ranch (www.ilranch.it) ma anche una cartella con i colori di tendenza nella prossima stagione, *Ranchburger* e fustagno, eccellente pizza con lo speck e voile di seta. La signora del raviolo ha sessant'anni e flemma antica. La porta del negozio socchiusa, statisticamente improbabile che passi un ladro, la gioia composta di chi ha appena spedito un carico di ravioli di pezzatura XL in Olanda, giorno e notte al lavoro nel pastificio Santa Margherita (ditta individuale, affidata alla nuora Maria Josè) perché nei Paesi Bassi gradiscono una pasta fresca così grande che non esistono stampi adeguati e bisogna fare tutto con le mani sane.

Miracolo Baradili, si parva licet. Novantasei abitanti all'anagrafe, un Comune che ha tre dipendenti e un quarto (una frazione di segretario spartito con i paesi vicini), i presidi democratici affidati laicamente al campanile della parrocchia e a un generi alimentari che vende bombole del gas, dischetti per il computer e bellissimi mandarini. Né carabinieri o cassa comunale di credito agrario o guardia medica o pensilina per l'autobus o qualsiasi altra voce della categoria servizi. Nulla. Una novantina di passi lunghi per attraversarlo, da parte a parte, cartello-



Un'immagine di Baradili nell'obiettivo di Max Solinas

Tutto esaurito nel deserto

Baradili, rinascita del paese più piccolo dell'Isola

cartello (di pietra, bellissimo). Con un primato in tasca: è il comune più piccolo della Sardegna. E vero che Monteleone Rocca Doria, sperone di roccia nell'estremo Meilogu, lo insidia da vicino ma la coppa resta saldamente qui in pianura. Adesso è finito, insieme ai 19 comuni fratelli (uno per ciascuna regione d'Italia) in un libro, *Storie d'Italia (Incontri editrice)*. L'autore, Giuseppe Finelli, è un funzionario di banca (lavora a Modena nell'ufficio stampa della Bper) con un cuore letterario. Uno di quei contabili che sanno far fluire racconti aggraziati da sequenze di numeri, con inizi romantici da cronista di provincia. «Prima mi occu-

pavo di marketing, incrociavo una serie di dati per capire dove sarebbe stato più giusto aprire nuove agenzie». Così, invertendo per gioco la piramide demografica, ha scomposto per numeri la società italiana e ha deciso di conoscere da vicino gli atomi, il pulviscolo. Da Chamois (Val d'Aosta, «ci si arriva solo con la funivia, dopo l'ultima corsa si chiude») a Roccafortita (Sicilia), passando per Rondanina (Liguria). E Baradili, appunto. Un filo rosso? «I manifesti di Moira Orfei sui piloni delle circoscrizioni e almeno un paio di storie di speranza in ogni luogo».

La traduzione di speranza può essere lo stop alla fuga verso qualsiasi

altrove alla ricerca di una busta paga (per la cronaca, una quindicina di disoccupati su una sessantina di residenti effettivi), il vociare dei bambini (cinque, le scuole dell'obbligo a mezzadria con Baressa e Sini, per le superiori bisogna partire), iniziative economiche che regalino il brivido sottile del movimento di idee (e quattrini, perché no?).

Il ranch e i ravioli fanno parte proprio di quest'ultimo capitolo: gente testarda che vuol fare la diga nella corrente. Adelino Cabras in realtà per un po' è fuggito, a 17 anni già lavorava sulla Riviera romagnola, poi Belluno, pizze in quantità. È tornato in Sardegna per dare una mano al

padre nella produzione di dolci, poi un bar a Baressa, infine il chioschetto davanti alla mega-piscina comunale dove d'estate fanno finta di essere al mare 400 persone. «Il Comune ha creduto in me e mi ha dato una mano, io credo di aver restituito la fiducia facendo arrivare centinaia di persone qui a mangiare la pizza». Voleva sentire profumo d'America, quella dei fast food, e ha inventato il cibo veloce alla marmilense. Un successo. Da un paio d'anni, nuovo locale western a parte, gli frulla per la testa l'idea di una collezione d'abbigliamento: suggestioni locali, fra pavoncelle e ricami («non folk, però») e jeanseria global. E uno

che si applica, ha imparato a fare cartamodelli, tagliare i tessuti. «Io sono così, se non provo mi sento inutile. Magari non va, magari sì. A Belluno veniva nel locale Renzo Rosso, quello di Diesel, partito da nulla. Perché lui ce l'ha fatta e io no?».

Un discorso simile fa Maria Bonaria Mura, proprietaria dell'unico negozio da quarant'anni. Il piatto tipico della zona sono i ravioli dolci, ricotta limone zucchero, lei e i suoi familiari hanno provato a portarli sul mercato con un pastificio artigianale. In attesa che loro imparassero le regole del marketing, è stato il marketing ad andargli incontro. Aveva le sembianze di un sardo trapiantato in Olanda, ad Haarlem, che per mestiere importa prodotti italiani. Ha assaggiato i loro ravioli, ha apprezzato, ha chiesto di mandare un carico. E all'inizio sono rimaste spiazzate, sospettose: in Olanda? Ormai sono alcuni anni che il pullmino parte, tappe anche a Milano e Roma.

Lino Zedda, 50 anni, fa il sindaco da un numero considerevole di anni con una interruzione. L'idea di un microboom lo lascia sospettoso: paura di illudersi. Però si entusiasma quando qualcuno nota che l'alluminio anodizzato è praticamente sparito, tutte le case antiche sono state ristrutturate con criterio, i portali in legno sono lindi e pinti. «Stiamo godendo i frutti di un lavoro iniziato vent'anni fa». I 3 bambini nati negli ultimi tre anni gli pare che gettino luce nuova sul futuro dopo un deserto di fertilità lungo qualche lustro. Poi però i ragazzi dovranno studiare, riflettere, e pensa ai figli che dall'alba corrono in pullman per arrivare a Oristano. Però qualche speranza francamente ce l'ha. Per esempio, pensando agli edifici antichi che negli ultimi anni sono andati via come il pane. «Hanno comprato cagliaritari per il week end, ma anche francesi, genovesi. Non ce n'è più neanche un appartamento». La bolla immobiliare comincia a far paura: l'ultima casa padronale, diverse stanze, parzialmente ristrutturata, è andata via per 28 mila euro. «Mica poco».

(paolini@unionesarda.it)

Mercedes-Benz Classe C.

Oggi con Light-Lease da € 327 al mese.

Comfort e performance si incontrano per dare vita alla nuova Classe C. Motori potenziati. Sistema Agility Control con ammortizzatori selettivi per un'esperienza di guida senza precedenti. Sistemi di sicurezza all'avanguardia: luci stop e freni adattivi, fari bixeno intelligenti, radio CD con vivavoce bluetooth, sette airbag e sistema di sicurezza preventiva PRESAFE. E in più, l'esclusivo finanziamento Light-Lease da € 327 al mese.

*Esempio: Classe C 200 CDI Classic. Prezzo chiavi in mano € 33.600 I.V.A. compresa (escl. I.P.T.). 47 canoni mensili di € 327, anticipo € 8.631 e possibilità di riscatto di € 12.613. Spese d'istruttoria € 242 (T.A.N. 3,98% - T.A.E.G. 4,72%). Iniziativa valida fino al 31 dicembre 2007. Salvo approvazione della Mercedes-Benz Financial Services Italia S.p.A.



Reimer s.r.l.

Via dell'Artigianato, 6 - 09122 CAGLIARI

Tel. 070/2116100 - Fax 070/2116930

www.reimer.it

Unico concessionario Mercedes-Benz per Cagliari, Oristano e provincia.



Mercedes-Benz

10 minuti per me possono bastare

10 RATE DA
178 EURO
A TASSO ZERO

- TONIFICA
- DRENA
- RASSODA
- AUMENTA IL METABOLISMO
- TRATTAMENTO CELLULITE

Ritrova la forma
con la pedana vibrante Vibe Pro

FITNESS & SPORT

Quartu Sant'Elena - Via Marconi 105/c - Tel. 070.881918